



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 21 novembre 2013
(OR. en)**

16646/13

TELECOM 325

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	19 novembre 2013
Destinatario:	Uwe CORSEPIUS, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2013) 804 final
Oggetto:	Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2013) 804 final.

All.: COM(2013) 804 final



Bruxelles, 19.11.2013
COM(2013) 804 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

(Testo rilevante ai fini del SEE)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello .eu

(Testo rilevante ai fini del SEE)

1. CONTESTO

Nell'aprile 2013 si è celebrato il settimo anniversario della nascita del dominio di primo livello (Top Level Domain, TLD) .eu. In questi sette anni, il dominio .eu è diventato l'undicesimo TLD del mondo per numero di registrazioni e il sesto TLD geografico (country-code TLD, ccTLD). La posizione del dominio .eu è leggermente arretrata rispetto agli anni precedenti a causa di campagne commerciali aggressive di altri due TLD, ovvero .tk e .cn. Con oltre 3,7 milioni di registrazioni, il dominio .eu si è dimostrato un'opzione apprezzata dagli europei al momento della scelta di un nome a dominio per la propria presenza su internet.

La presente relazione al Parlamento europeo e al Consiglio fa il punto sull'attuazione, sull'efficacia e sul funzionamento del dominio .eu negli ultimi due anni. Ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (CE) n. 733/2002 relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu, la Commissione è tenuta a presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio un anno dopo l'adozione del regolamento e successivamente ogni due anni.

La presente relazione segue le relazioni presentate nel 2007¹, nel 2009² e nel 2011³ e analizza gli sviluppi che hanno riguardato il dominio .eu nel periodo compreso tra il 1° aprile 2011 e il 31 marzo 2013.

2. QUADRO NORMATIVO E PRINCIPIO ISPIRATORE DEL DOMINIO .EU

Il TLD .eu è stato istituito dai seguenti atti giuridici:

- regolamento (CE) n. 733/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 aprile 2002, relativo alla messa in opera del dominio di primo livello .eu (e successive modificazioni)⁴ (*regolamento quadro*);

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Relazione sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello “.eu”, COM(2007) 385 definitivo del 6 luglio 2007.

² Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello “.eu”, COM(2009) 303 definitivo del 26 giugno 2009.

³ Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione, sul funzionamento e sull'efficacia del dominio di primo livello “.eu”, COM(2011) 616 definitivo del 5 ottobre 2011.

⁴ Regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008, che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo – Adeguamento alla procedura di regolamentazione con controllo – Prima parte, GUL 311 del 21.11.2008, pag. 1.

- regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, del 28 aprile 2004, che stabilisce le disposizioni applicabili alla messa in opera e alle funzioni del dominio di primo livello .eu e i principi relativi alla registrazione (e successive modificazioni)⁵.

Nel periodo oggetto della relazione, il regolamento (CE) n. 560/2009 della Commissione, che ha modificato il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione per consentire l'introduzione di nomi a dominio internazionalizzati (IDN) al di sotto del TLD .eu, è stato oggetto di rettifica al fine di correggere errori manifesti nell'elenco dei nomi di dominio riservati dell'allegato. La rettifica è stata adottata il 20 marzo 2012.

Il Registro designato dalla Commissione⁶, EURid (European Registry for Internet Domains), è incaricato dell'organizzazione, dell'amministrazione e della gestione del TLD .eu. Si tratta di un'organizzazione indipendente che prende tutte le necessarie decisioni in autonomia, conformemente al disposto del regolamento quadro⁷.

Al momento della redazione della presente relazione, i servizi della Commissione stavano valutando la necessità di modificare il regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione al fine di inserire disposizioni relative al cosiddetto "homoglyph bundling", all'accesso della Croazia all'Unione europea, all'attuale status di paesi candidati di Serbia, Montenegro ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia (fYRoM), all'accesso dei membri dell'EFTA/SEE ai nomi registrati sotto il dominio .eu nonché alle correzioni di alcuni nomi riservati contenenti la doppia S tedesca (ß) e il sigma finale greco (ς).

3. REGISTRAZIONE E USO DEI NOMI A DOMINIO .EU

Nel periodo oggetto della relazione, il dominio.eu ha continuato a crescere costantemente, in maniera analoga agli altri TLD geografici europei. Il dominio di primo livello .eu ha raggiunto un totale di 3,7 milioni di registrazioni ed è diventato l'undicesimo TLD a livello mondiale e il quarto TLD geografico in Europa, il che equivale a un aumento di 0,3 milioni di registrazioni dall'ultima relazione presentata al Parlamento europeo e al Consiglio.

In Europa, solo .de (Germania), .uk (Regno Unito) e .nl (Paesi Bassi) rimangono più forti in termini di numero di registrazioni. A livello mondiale, i domini .com, .net, .org e .info e due TLD geografici (.tk per Tokelau e .cn per la Cina) hanno un numero di registrazioni più elevato (cfr. allegato 1). I mercati più grandi per il dominio .eu sono Germania (30,4%), Paesi Bassi (13%), Francia (9,1%), Regno Unito (9%) e Polonia (6,5%) (cfr. allegato 4).

Il mercato del dominio .eu ha subito variazioni in diversi paesi dell'Unione europea. Tuttavia, nonostante la crisi economica e finanziaria, il dominio .eu ha consolidato la sua crescita conseguendo persino risultati migliori in alcuni paesi.

La percentuale di rinnovo dei nomi a dominio .eu rimane in media dell'80%, rispetto a una media settoriale del 73%.

⁵ Regolamento (CE) n. 1654/2005 della Commissione, del 10 ottobre 2005, (GU L 266 dell'11.10.2005, pag. 35), regolamento (CE) n. 1255/2007 della Commissione, del 25 ottobre 2007, (GU L 282 del 26.10.2007, pag. 16) e regolamento (CE) n. 560/2009 della Commissione, del 26 giugno 2009, (GU L 166 del 27.6.2009, pag. 3).

⁶ Decisione della Commissione, del 21 maggio 2003, relativa alla designazione del registro del dominio di primo livello .eu.

⁷ Cfr. considerandi 9 e 12, articolo 2, lettera a), articolo 3, paragrafo 1, lettera c) e paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 733/2002.

La concorrenza nel settore si è intensificata negli ultimi 5 anni, a seguito della liberalizzazione di alcuni TLD geografici e dell'introduzione o della ridenominazione di TLD esistenti, per esempio .co e .me. Inoltre, l'introduzione di oltre 1 000 nuovi domini generici di primo livello (gTLD) determinerà una profonda perturbazione del mercato, che probabilmente avrà un effetto negativo sui modelli aziendali esistenti e intensificherà ulteriormente la concorrenza nel settore.

Alla luce della tendenza storica e dell'attuale situazione di mercato, l'obiettivo di EURid è mantenere per le registrazioni un tasso di crescita annuo stabile intorno al 5-8%. Il Registro dispone di un piano annuale di marketing e comunicazione per consentire il raggiungimento di detti obiettivi.

4. NOMI A DOMINIO INTERNAZIONALIZZATI (IDN)

4.1. IDN .eu

L'introduzione degli IDN al primo livello, vale a dire a destra dell'ultimo punto di un nome a dominio, rientra tra le competenze dell'ICANN⁸. Il 16 novembre 2009, l'ICANN ha introdotto il cosiddetto "IDN country code TLD Fast Track Process"⁹, una procedura veloce destinata ad agevolare l'introduzione di estensioni TLD formate da codici geografici (ad esempio .gr, .bg, .eu) che usano caratteri non latini (ad esempio cirillici, greci, arabi e cinesi). La procedura consta di tre fasi: i) il registro di un paese presenta la domanda di utilizzo di una "stringa" IDN (la versione specifica del corrispondente TLD geografico in un altro alfabeto), documentando l'appoggio della comunità internet nel suo territorio ("appoggio della comunità") e le motivazioni della sua scelta (criterio "significatività"); ii) la stringa richiesta viene quindi valutata dall'ICANN, che la trasmette a un comitato indipendente incaricato di verificare i possibili conflitti con stringhe TLD già esistenti (criterio "non confondibile"); iii) una volta approvata, la nuova stringa viene assegnata al Registro ("delega").

A maggio 2010, EURid ha presentato all'ICANN una domanda finalizzata a consentire la registrazione delle versioni cirillica e greca del dominio .eu. sulla base delle versioni del suffisso .eu che Cipro, Grecia e Bulgaria¹⁰ hanno comunicato alla Commissione di preferire (.ev in greco e .eio in cirillico).

L'ICANN ha confermato la sussistenza dei primi due criteri (appoggio della comunità e significatività).

A febbraio 2012, la IANA e l'ICANN hanno informato EURid che la valutazione della stringa cirillica (.eio) era stata correttamente completata, ma che la stringa greca non aveva superato la fase di valutazione tecnica della procedura per il fatto di "essere identica sul piano visivo o confondibile dal punto di vista visivo con almeno tre stringhe ISO 646-BV, ossia "eu", "ev" ed "ev"". La Commissione ha incaricato EURid di mettere in sospenso l'eventuale richiesta di delega della stringa cirillica (.eio) fino alla risoluzione delle questioni relative alla stringa greca (.ev), perché altrimenti ciò poteva essere interpretato come accettazione della decisione dell'ICANN.

⁸ L'ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) è un'organizzazione privata senza fini di lucro. Per maggiori informazioni: <http://www.icann.org/>.

⁹ Per maggiori informazioni sulla procedura veloce (Fast track process), cfr.: <http://www.icann.org/en/topics/idn/fast-track/>.

¹⁰ Cipro e Grecia (ottobre 2008); Bulgaria (febbraio 2009).

Ad agosto 2012 EURid ha presentato all'ICANN uno studio sulla rappresentazione visiva della stringa greca (.ευ). Basandosi sulle neuroscienze cognitive, lo studio ha concluso che le possibilità che la stringa greca (.ευ) potesse essere confusa con le stringhe citate nella valutazione dell'ICANN erano molto limitate, in particolare se si applica l'approccio secondo il quale il carattere di secondo livello deve corrispondere al carattere di primo livello. Nel frattempo, la ccNSO (Country Code Names Supporting Organisation) ha deciso, nel quadro del processo di definizione delle politiche dell'IDN ccTLD Fast Track, di avviare una procedura di ricorso per le stringhe respinte, in modo che esse possano essere nuovamente valutate da una commissione di esperti linguistici. Al momento della stesura della presente relazione, la raccomandazione della ccNSO di rivedere il processo IDN ccTLD è in fase di votazione da parte del consiglio della ccNSO e sarà pertanto presentata ai membri dell'organizzazione stessa e al consiglio di amministrazione dell'ICANN per la successiva procedura di votazione.

5. FUNZIONAMENTO DEL REGISTRO

5.1. Il Registro

EURid è stato designato Registro per il dominio .eu dalla Commissione nel 2003 in seguito alla pubblicazione di un invito a manifestare interesse¹¹.

Il 12 ottobre 2004, la Commissione ed EURid hanno concluso un contratto di concessione di servizi, rinnovato nel 2009 fino al 12 ottobre 2014.

EURid è un'organizzazione europea senza fini di lucro con sede centrale a Diegem (Belgio) e uffici regionali a Stoccolma, Praga e Pisa¹².

5.2. Rapporti con i conservatori del Registro

Il Registro del dominio .eu non svolge la funzione di conservatore¹³. La prima priorità per EURid rimane quella di fornire servizi di qualità ai suoi 780 conservatori del Registro riconosciuti. Il numero di conservatori riconosciuti è diminuito negli ultimi due anni a seguito del consolidamento dei conti di alcuni conservatori. Periodicamente, EURid valuta la soddisfazione dei conservatori del TLD .eu. In base all'ultima indagine sulla soddisfazione dei conservatori del dominio .eu, condotta nel quarto trimestre 2012, il 95% dei partecipanti ha affermato di essere soddisfatto o estremamente soddisfatto (2011: 93%). Alla domanda se avrebbe continuato a utilizzare EURid anziché passare a un altro fornitore del servizio, l'80% ha attribuito un voto di almeno 8 su 10. L'investimento in un dominio .eu continua a essere considerato valido e tale percezione è anche migliorata (il 47% dei clienti intervistati ha attribuito a questo aspetto un voto di almeno 8 su 10 rispetto al 44% nel 2010).

Inoltre, EURid ha iniziato a interagire con i social media dei conservatori del Registro, tra cui Facebook, Twitter e YouTube¹⁴, dove è possibile visualizzare oltre 100 spot dei testimonial del dominio .eu.

Negli ultimi due anni, il Registro si è adoperato per l'introduzione di modifiche riguardanti le procedure commerciali e di trasferimento, che sono entrate in vigore il 21 novembre 2012: la

¹¹ Articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 733/2002.

¹² Per maggiori informazioni sull'accesso a EURid <http://www.eurid.eu/en/about-us>.

¹³ Cfr. articolo 3, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 733/2002.

¹⁴ Facebook (Euregistry), Twitter (@Euregistry), YouTube (Europeanregistry).

funzione di blocco del registro che aggiunge un ulteriore livello di sicurezza ai nomi a dominio .eu, l'avvio di registrazioni pluriennali il 7 aprile 2011 (durante il primo trimestre del 2013, sono state effettuate 6 466 nuove registrazioni con un periodo di registrazione di oltre un anno, pari al 3,1% di tutte le nuove registrazioni del primo trimestre, in linea con i volumi di registrazioni pluriennali sotto altri TLD) e l'offerta di nuovi servizi ai conservatori del Registro. Negli ultimi due anni il Registro ha collaborato con i suoi conservatori per promuovere il TLD .eu tramite il programma di marketing cofinanziato e altri regimi di aiuto. Il programma ha avuto sempre più successo tra i conservatori del Registro ed è stato altresì adottato da altri registri.

Inoltre, il Registro si è adoperato per far conoscere più diffusamente il dominio .eu avviando apposite attività pubblicitarie e organizzando una campagna con l'impiego di cartelloni pubblicitari in quattro aeroporti europei (Bruxelles, Copenaghen, Milano Linate e Monaco di Baviera). Tutte le campagne sono pubblicate sull'apposito sito di marketing del Registro (ambitionhasanaddress.eu) dove gli utenti di internet possono visualizzare le testimonianze di imprese e privati che hanno scelto un nome a dominio .eu per presentare se stessi e/o i loro prodotti online.

5.3. Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Registro .eu si è mantenuta stabile nel periodo oggetto della relazione.

La solidità finanziaria del Registro è essenziale ai fini della credibilità del dominio .eu. La Commissione esercita una stretta vigilanza sulla situazione finanziaria del Registro applicando le disposizioni del quadro normativo e del contratto di concessione di servizi. La Commissione esercita il proprio ruolo di supervisione avvalendosi di diversi strumenti, ad esempio esaminando le osservazioni dei revisori, le relazioni finanziarie trimestrali e annuali, le relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento, le proposte di budget e i piani strategici e di marketing. Gli aspetti finanziari sono regolarmente discussi con il Registro negli incontri trimestrali e negli incontri sul livello di servizio.

Agli esordi del TLD .eu, i ricavi generati dal numero elevato di registrazioni erano nettamente superiori ai costi del Registro e le eccedenze annuali erano trasferite al bilancio dell'UE. Il Registro ha gradualmente ridotto i vari diritti che i conservatori del Registro sono tenuti a corrispondere a EURid. A febbraio 2012, a seguito di consultazioni interne ed esterne del Registro, gli importi per le riattivazioni e i trasferimenti dalla quarantena sono stati allineati a 4 EUR. Conseguentemente all'aumento del portafoglio dei nomi a dominio, i ricavi derivanti dai rinnovi di quest'ultimi sono aumentati. Al fine di rispettare il suo obbligo contrattuale di operare a prezzo di costo, il Registro ha deciso di abbassare la quota di rinnovo e di estensione del periodo di registrazione di un nome a dominio da 4,00 EUR a 3,75 EUR a partire dal 1° gennaio 2013.

Gli aspetti finanziari essenziali del Registro sono rimasti stabili nel 2011 e 2012: in entrambi gli anni, i ricavi e i costi del Registro si sono aggirati intorno a 13 milioni di EUR. Di conseguenza, il risultato finanziario netto è stato più equilibrato rispetto agli anni precedenti con un'eccedenza a favore del bilancio dell'UE pari a 772 892 EUR per l'esercizio 2011 e a 443 117 EUR per il 2012.

La Commissione ha esaminato con particolare attenzione i cambiamenti riguardanti i costi iscritti nel bilancio di previsione e i costi effettivi, in particolare quelli legati al marketing

(2,8 milioni di EUR nel 2011 e 2,7 milioni di EUR nel 2012) e alle risorse umane (4 milioni di EUR nel 2011 e 4,4 milioni di EUR nel 2012). L'aumento dei costi è stato motivato dalla necessità di migliorare la qualità del servizio e incrementare i livelli di sicurezza.

Il Registro ha quattro tipi di riserve finanziarie: ammortamenti, investimenti, passività per oneri sociali e per responsabilità legali (capitale proprio). Nel periodo oggetto della relazione, il livello totale delle riserve si è mantenuto stabile: 5,4 milioni di EUR nel 2011 e 5 milioni di EUR nel 2012. Alla fine del 2012, l'ammontare totale delle riserve è stato suddiviso in quattro riserve distinte: ammortamenti (1 milione di EUR), investimenti (0,5 milioni di EUR), passività per oneri sociali (2,7 milioni di EUR) e passività per responsabilità legali (0,8 milioni di EUR). Inoltre, è stato aggiunto un accantonamento di 150 000 EUR per promuovere e incentivare la risoluzione extragiudiziale delle controversie.

5.4. Continuità operativa, resilienza e qualità

5.4.1. Continuità operativa

Il 12 dicembre 2012, al fine di esaminare le sue capacità di gestione delle crisi, EURid ha eseguito con successo un'esercitazione non preannunciata del piano di continuità operativa. L'esercitazione si è incentrata sul trasferimento dei servizi EPP, Registrar Extranet, Registrar DAS e Registrar WHOIS da un centro dati a un altro e viceversa. L'impatto sull'infrastruttura dei conservatori del Registro è stato minimo (un'interruzione temporanea di circa 15 minuti), purché gli stessi avessero precedentemente attuato le migliori prassi introdotte da EURid nell'esercitazione sul piano di continuità operativa del 2011. L'utilizzo di nomi a dominio completi (Fully Qualified Domain Names, FQDN) per i servizi dei conservatori del Registro ha garantito un failover trasparente durante il trasferimento.

Dopo la simulazione di un problema nel centro dati principale, EURid è stato trasferito automaticamente al secondo centro dati mediante un aggiornamento del DNS. Dopo la propagazione della modifica indicata, i servizi corretti dei conservatori del Registro sono risultati accessibili in 10 minuti ai conservatori che utilizzavano gli FQDN (in caso contrario, è stato necessario un aggiornamento manuale). Dopo due ore, EURid ha aggiornato gli FQDN per passare nuovamente al centro dati principale. Gradualmente, una volta prelevati gli FQDN dai server DNS dei conservatori del Registro .eu, i sistemi sono tornati al centro dati principale. L'intera esercitazione è stata sottoposta ad audit da parte di PricewaterhouseCoopers.

5.4.2. Sicurezza

EURid ha organizzato seminari di formazione¹⁵ per i conservatori del Registro .eu al fine di incoraggiarli a promuovere il DNSSEC (protocollo con la funzione di proteggere gli utenti di Internet da dati DNS contraffatti) presso i loro clienti, che a loro volta dovrebbero diffondere il protocollo tra i vari soggetti che operano su internet (ISP, webmaster, ecc.). Nel 2013 è stata introdotta la cosiddetta riduzione DNSSEC (per ciascun nome a dominio correttamente firmato ogni mese è previsto uno sconto di 0,02 EUR sui diritti per il nome a dominio) al fine di sostenere ulteriormente l'attuazione del DNSSEC a livello di conservatore del Registro.

¹⁵ Nel 2012 si sono svolti tre seminari: il 17 aprile a Bratislava, l'11 maggio a Milano, il 31 luglio a Budapest.

5.4.3. *Phishing e altre attività malevole*

Il Registro ha adottato nell'operatività quotidiana una serie di misure volte a contrastare il phishing e altri comportamenti malevoli online¹⁶. In particolare, i nomi a dominio vengono controllati per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità¹⁷ e le nuove registrazioni sono passate al vaglio quotidianamente per individuare eventuali procedure sospette o altre anomalie.

Inoltre, il Registro si avvale di informazioni aggiornate quotidianamente da organismi di sicurezza privati e da autorità pubbliche¹⁸ riguardo a comportamenti scorretti presunti o accertati.

I nomi a dominio sospetti individuati attraverso questi strumenti possono essere revocati. Nel periodo oggetto della relazione, il numero di nomi a dominio sospetti revocati è diminuito drasticamente grazie alle azioni intraprese dal Registro: da 2 domini a gennaio 2011 (rispetto agli 81 a gennaio 2010) a nessun dominio revocato nel quarto trimestre del 2012¹⁹.

Inoltre, il Registro ha intensificato il dialogo con le autorità preposte all'applicazione della legge per prevenire e combattere eventuali abusi nel sistema .eu, il che ha condotto alla conclusione di un memorandum d'intesa tra Commissione, CERT-eu ed EURid sottoscritto a ottobre 2012.

5.5. **Il profilo degli utenti del dominio .eu**

I consumatori registrano nomi a dominio .eu per molte finalità diverse: affari, attività sociali, presenza di istituzioni su internet, ecc. L'ultima relazione²⁰ sull'uso di siti web con il dominio .eu indica che circa il 31,4% di tali siti è connesso a un'attività economica.

Per il terzo anno consecutivo, il dominio .eu ha dimostrato un forte orientamento economico, confermando la sua posizione speciale di TLD per aziende e PMI a dimensione transfrontaliera. La relazione conclude che i precedenti domini generici di primo livello (gTLD) presentano ancora profili distinti. L'esempio principale è il dominio .org, che ha una percentuale molto elevata di comunità sul web. I gTLD infatti sono diversi dai domini geografici nazionali di primo livello (ccTLD), tutti utilizzati per finalità molto simili. Il

¹⁶ Per "phishing" si intende l'acquisizione di dati personali e finanziari (nomi utente, password, ecc.) con sistemi ingannevoli quali email fraudolente o copie di siti web legittimi.

Per "warehousing" si intende la pratica che consiste nel fare incetta di nomi a dominio nell'obiettivo di rivenderli a prezzo maggiorato.

Il "cyber-squatting" consiste nel registrare, accaparrare o usare in malafede un marchio commerciale di un altro soggetto o organizzazione in un nome a dominio, con l'intento di realizzare un lucro sul valore di un marchio appartenente ad altri. I "cyber-squatter" rivendono il nome a dominio in questione al detentore del marchio a prezzo maggiorato. "Domainer" è un termine colloquiale utilizzato per indicare chi specula sui nomi a dominio.

¹⁷ Per i criteri di ammissibilità si rimanda all'articolo 4, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 733/2002. Il Registro ha il diritto di verificare la validità di una registrazione (articolo 3 del regolamento (CE) n. 874/2004). La politica sulle registrazioni prevede che il registrante debba mantenere completi e aggiornati i dati personali e che debba mantenere operativo l'indirizzo email per le comunicazioni con il Registro; il Registro si riserva il diritto di revocare il nome a dominio associato a un indirizzo che si riveli non operativo.

¹⁸ Ad esempio Internet Identity, Arbor Network, MarkMonitor, la Federal Computer Crime Unit (FCCU) in Belgio, l'Internal Revenue Service (IRS) del Treasury Department degli Stati Uniti.

¹⁹ Cfr. la relazione del quarto trimestre del 2012 di EURid disponibile all'indirizzo http://www.eurid.eu/files/publ/quarterly_2012_Q4.pdf.

²⁰ "Website usage trends among top-level domains" [Tendenze d'uso dei siti Internet tra i domini di primo livello], novembre 2011, disponibile all'indirizzo eurid.eu/insights.

dominio .eu è per molti versi simile ai ccTLD e ad alcuni gTLD (principalmente .net, ma anche .biz e .com).

5.6. Procedimenti giudiziari e controversie riguardanti i nomi a dominio

5.6.1. Cause dinanzi al Tribunale e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea

Tribunale: nessuna.

Corte di giustizia dell'Unione europea: 1 pronuncia pregiudiziale.

La Corte d'appello di Bruxelles ha sottoposto due questioni alla CGUE nella causa "lensworld.eu" – causa C-376/11 Pie Optiek contro Bureau Gevers.

Il 19 luglio 2012, la CGUE ha stabilito che: *“L'articolo 12, paragrafo 2, terzo comma, del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione, del 28 aprile 2004, che stabilisce le disposizioni applicabili alla messa in opera e alle funzioni del dominio di primo livello .eu e i principi relativi alla registrazione, deve essere interpretato nel senso che, in una situazione in cui il diritto preesistente interessato sia un diritto di marchio, i termini «licenziatari di diritti preesistenti» non si riferiscono ad una persona che è stata unicamente autorizzata dal titolare del marchio considerato a registrare, a proprio nome ma per conto di detto titolare, un nome di dominio identico o simile al predetto marchio, senza che tale persona sia tuttavia autorizzata a usare commercialmente il medesimo in conformità alle sue funzioni proprie”.*

Si prevede che la Corte d'appello di Bruxelles pronunci la propria decisione definitiva nell'autunno del 2013.

5.6.2. Composizione extragiudiziale delle controversie

Per le controversie fra i titolari dei nomi a dominio .eu o i reclami riguardanti le decisioni del Registro .eu è possibile adire il fornitore del servizio di risoluzione extragiudiziale delle controversie²¹, ovvero il Tribunale arbitrale di Praga (Tribunale arbitrale ceco, TAC)²².

I reclami sono presentati per la maggior parte nei confronti di titolari di nomi a dominio .eu poiché chiunque può avviare una procedura extragiudiziale contro il titolare di un nome a dominio rivendicando che la registrazione è speculativa o abusiva ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (CE) n. 874/2004 della Commissione.

Negli ultimi due anni, si sono registrati in media 12 casi per trimestre²³ (cfr. allegato 3).

Nel 2011, il TAC ha pronunciato 52 decisioni ed è stato accettato il 73% dei reclami.

Nel 2012, il TAC ha pronunciato 44 decisioni ed è stato accettato l'81% dei reclami.

L'ammontare dei diritti dovuti per i procedimenti di risoluzione extragiudiziale si basa sul principio del recupero dei costi²⁴.

²¹ Cfr. articolo 4, paragrafo 2, lettera d) del regolamento (CE) n. 733/2002, nonché considerando 15 e articoli 22 e 23 del regolamento (CE) n. 874/2004.

²² Memorandum di intesa (2005) tra EURid e il Tribunale arbitrale ceco facente capo alla Camera di commercio, dell'industria e dell'agricoltura della Repubblica ceca.

²³ Il numero di procedimenti di risoluzione extragiudiziale avviati dinanzi al TAC è notevolmente diminuito dal 2006 a oggi, ed è passato dai circa 200 casi per trimestre al livello attuale.

²⁴ Cfr. articolo 4, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 733/2002.

Il 27 giugno 2012 il Tribunale arbitrale ceco (TAC) e il Registro .eu hanno annunciato una particolare riduzione delle spese per rendere il processo di risoluzione extragiudiziale delle controversie (ADR) del dominio .eu ancora più accessibile al pubblico europeo. Il costo di un procedimento di base è stato ridotto del 50% a partire dal 1° luglio 2012, in risposta alle raccomandazioni formulate in un audit esterno del servizio ADR del dominio .eu (“la procedura extragiudiziale di risoluzione delle controversie del dominio .eu funziona correttamente, ma, secondo l’audit, una riduzione delle spese aumenterebbe ulteriormente la visibilità del servizio migliorandone altresì l’accesso”). Dall’introduzione della riduzione delle spese a luglio 2012, il numero medio mensile di procedimenti di risoluzione extragiudiziale istruiti è aumentato dell’80%.

5.6.3. *Procedimenti giudiziari*

Nel periodo oggetto della relazione, EURid è stato parte in giudizio nei seguenti procedimenti:

Zheng: Zheng ha presentato ricorso contro una decisione della Corte di primo grado di Bruxelles. Il ricorso è stato respinto dalla Corte d’appello di Bruxelles nella sua decisione del 21 settembre 2010. A seguito della chiusura definitiva del procedimento giudiziario nel 2011, i nomi a dominio detenuti da Zheng (oltre 9 000) sono stati rilasciati per la registrazione generale il 24 ottobre 2011. Procedimento chiuso.

Ovidio: a febbraio del 2011 le parti sono pervenute a un accordo, che è stato ufficialmente registrato dalla Corte di primo grado di Bruxelles durante la chiusura di tutti i procedimenti in sospenso avvenuta il 9 settembre 2011. Come previsto dall’accordo, Ovidio ha corrisposto 45 000 EUR a EURid. Procedimento chiuso.

Topeu (et al. sex.eu): la decisione della Corte d’appello di Bruxelles è stata notificata alla società ungherese Sex Bt il 4 agosto 2011. Il periodo utile per la presentazione del ricorso è terminato il 4 dicembre 2011 e il 6 dicembre 2011 la decisione della Corte d’appello di Bruxelles è diventata definitiva. Il 12 dicembre 2011 EURid ha attivato il nome a dominio SEX.eu a nome del primo richiedente prescelto nel periodo di “Sunrise” (registrazione prioritaria), ossia Yellow Register On Line AB (la cui domanda era stata inizialmente accettata, ma a causa del procedimento giudiziario in corso il nome a dominio non era mai stato attivato fino a quel momento). Procedimento chiuso.

6. REGISTRAZIONE EMAS

Nel 2011, EURid ha avviato la procedura per diventare il primo registro certificato EMAS²⁵ in Europa. La procedura di registrazione è stata completata il 23 maggio 2012 e il numero di registrazione è BE-VL-000016.

EURid ha iniziato a informare tutte le parti interessate del proprio impegno a favore di un’internet più rispettosa dell’ambiente tramite una serie di iniziative. Dal 21 al 23 maggio 2012 è stato organizzato un evento presso il Parlamento europeo a Strasburgo per inaugurare la registrazione EMAS di EURid²⁶.

²⁵ Il sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) è uno strumento di gestione rivolto alle imprese e ad altre organizzazioni per analizzare, documentare e migliorare la loro performance ambientale.

²⁶ Ulteriori informazioni sull’impegno ambientale di EURid sono disponibili all’indirizzo <http://www.eurid.eu/en/about-us/going-green>.

7. CONCLUSIONI

Il modello del dominio di primo livello .eu è stato attuato con successo e funziona efficacemente.

Negli ultimi due anni, il TLD .eu ha rafforzato la propria posizione tra i domini di primo livello più diffusi in Europa e nel mondo e il suo successo prosegue, malgrado la crescita continua, per quanto più lenta, dei 27 TLD geografici nazionali negli Stati membri e la disponibilità di TLD generici quali .com e .org. Al momento dell'invio della presente relazione al Parlamento europeo e al Consiglio, la Croazia sarà il ventottesimo membro dell'Unione europea.

L'ICANN non ha ancora completato le modifiche relative alla procedura di valutazione delle stringhe IDN ccTLD che consente una rivalutazione della stringa respinta (.eu in greco a causa del preteso rischio di confusione con altre stringhe). La Commissione ha invitato l'ICANN a completare quanto prima questo processo, indicando chiaramente che le future norme volte a stabilire una procedura "permanente" di domanda di IDN dovranno permettere di evitare ritardi ingiustificati. Questa è una delle questioni di interesse pubblico che la Commissione continuerà a sollevare in seno al Governmental Advisory Committee che svolge la funzione di consulente per l'ICANN.

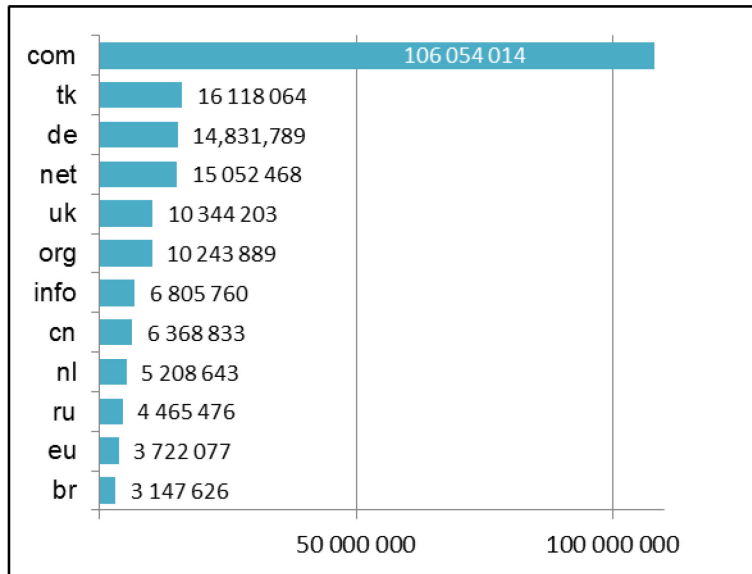
La situazione finanziaria del Registro si è mantenuta stabile nel 2011 e 2012.

Il sistema di composizione extragiudiziale delle controversie affidato al Tribunale arbitrale ceco assicura la tutela dei diritti dei registranti in tutte le lingue dell'UE. La Commissione vigila sull'uso effettivo del sistema. In seguito alle raccomandazioni formulate dagli auditor, l'EURid ha attuato una riduzione delle spese per la risoluzione extragiudiziale delle controversie per garantire una miglior accessibilità del sistema di composizione extragiudiziale delle controversie ai privati cittadini e alle PMI che hanno motivo di ritenere che i loro nomi nel dominio .eu siano stati registrati impropriamente da terzi.

Nei prossimi anni, il Registro dovrebbe lavorare per rafforzare e migliorare l'immagine del dominio di primo livello .eu tra i diversi gruppi target, al fine di accrescerne la penetrazione nel mercato europeo dei nomi a dominio e di farlo conoscere meglio al pubblico. Dovranno essere garantite la stabilità e la sicurezza dei servizi associati al TLD, in linea con le norme più rigorose in materia. Data la dinamicità dell'ambiente dei TLD, il Registro dovrebbe continuare e intensificare il dialogo e gli scambi con la comunità internet in Europa e nel mondo. La Commissione continuerà ad agire in stretta cooperazione con il Registro, così come previsto dal quadro normativo.

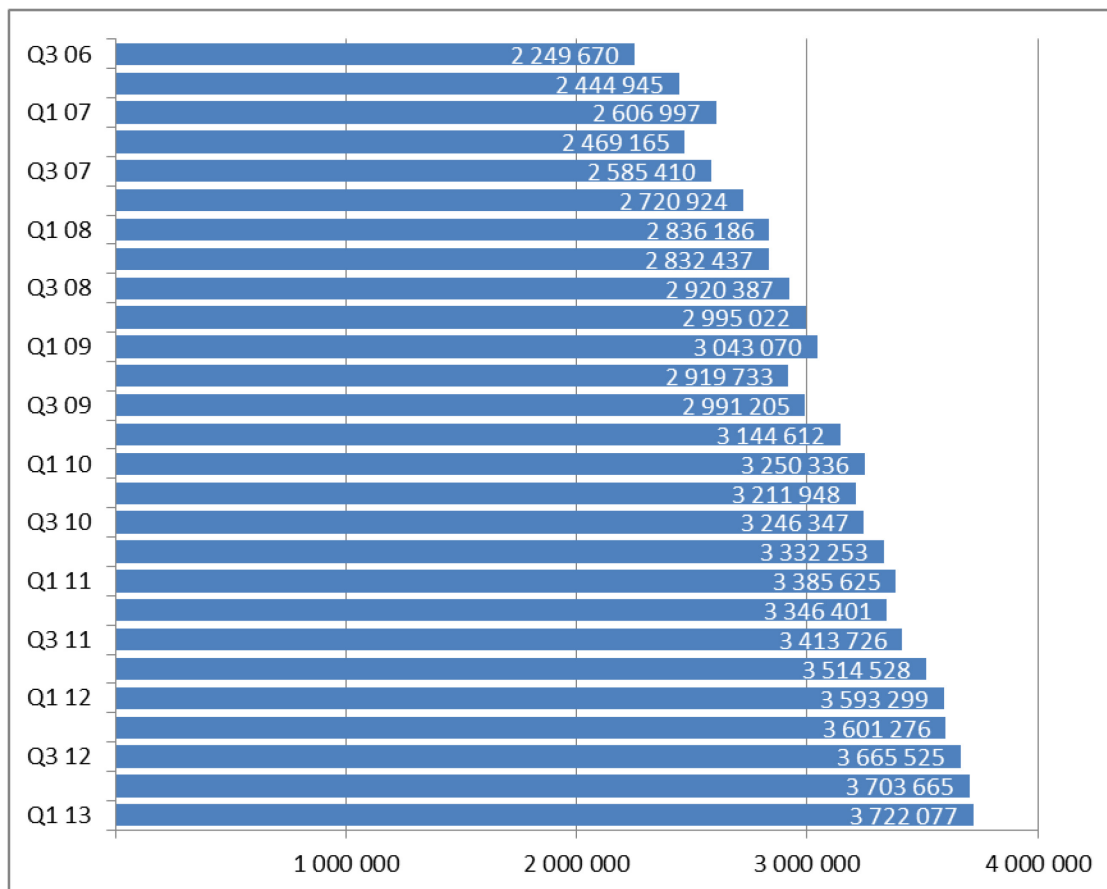
ALLEGATI

ALLEGATO 1: I principali TLD nel mondo al 31 marzo 2013



Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, primo trimestre 2013.

ALLEGATO 2: RegISTRAZIONI del dominio .eu per trimestre

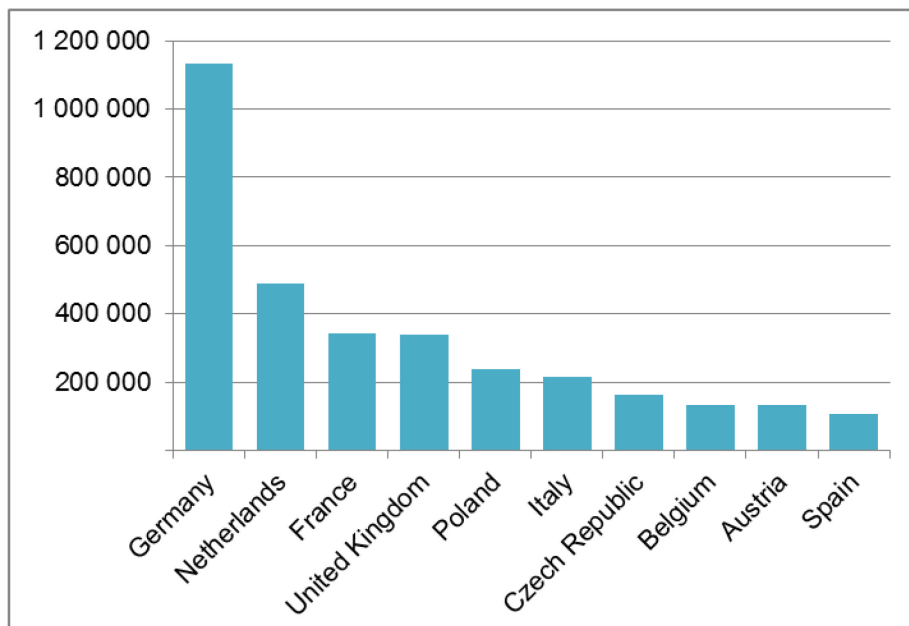


ALLEGATO 3: Panoramica delle decisioni prese dal Tribunale arbitrale ceco nei casi riguardanti il TLD .eu

Decisioni pronunciate nell'ambito della risoluzione extragiudiziale delle controversie	2011				2011
	Respinte	Accettate	Reclami non ricevibili	Altro (composizione ritirata, accordo)	Numero di decisioni per mese
Gennaio		2			2
Febbraio	1	7			8
Marzo		3	1	2	6
Aprile		3	2		5
Maggio	1	3			4
Giugno	1	3		1	5
Luglio		5			5
Agosto		1	1	1	3
Settembre		2	1		3
Ottobre	1	4			5
Novembre		1		1	2
Dicembre		4			4
Totale	4	38	5	5	
Numero totale di decisioni per anno					52
Reclami accettati					73%

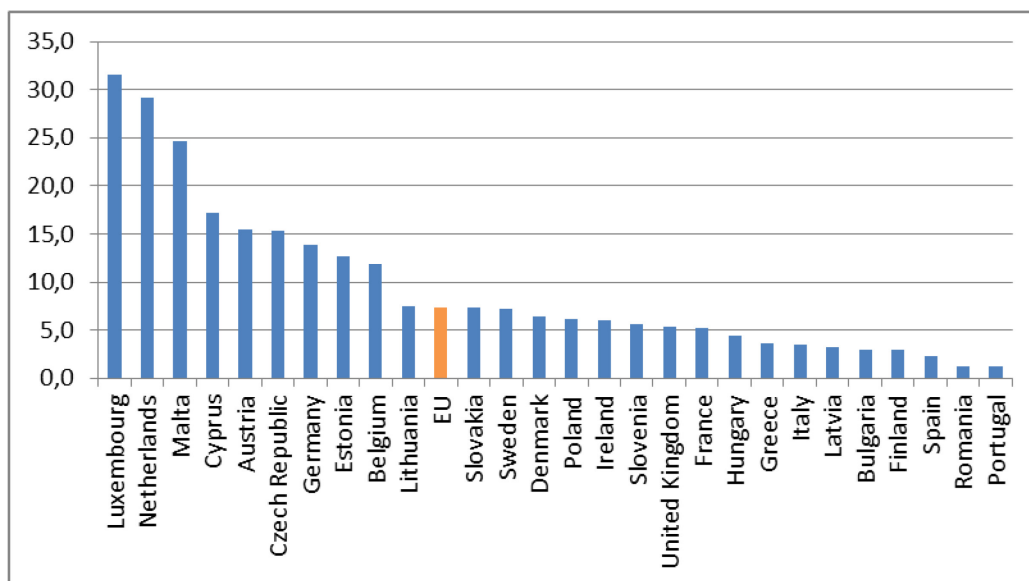
Decisioni pronunciate nell'ambito della risoluzione extragiudiziale delle controversie	2012				2012
	Respinte	Accettate	Reclami non ricevibili	Altro (composizione ritirata, accordo)	Numero di decisioni per mese
Gennaio		2	1	1	4
Febbraio		2	1		3
Marzo		8			8
Aprile		3		1	4
Maggio		7			7
Giugno		1	1		2
Luglio					0
Agosto					0
Settembre		3			3
Ottobre	2	3			5
Novembre		3			3
Dicembre	1	4			5
Totale	3	36	3	2	
Numero totale di decisioni per anno					44
Reclami accettati					81%

ALLEGATO 4: Numero totale di nomi a dominio .eu per paese del registrante



Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, primo trimestre 2013.

ALLEGATO 5: Domini .eu per 1 000 abitanti



Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, primo trimestre 2013.

ALLEGATO 6: RegISTRAZIONI IDN nell'ambito del dominio .eu

Trimestre	Nomi IDN	Percentuale
4° trim. 2009	56 036	1,8%
1° trim. 2010	62 609	1,9%
2° trim. 2010	65 109	2,0%
3° trim. 2010	67 074	2,1%
4° trim. 2010	57 826	1,7%
1° trim. 2011	56 961	1,7%
2° trim. 2011	58 424	1,7%
3° trim. 2011	58 332	1,7%
4° trim. 2011	56 699	1,6%
1° trim. 2012	58 455	1,6%
2° trim. 2012	60 681	1,7%
3° trim. 2012	61 752	1,7%
4° trim. 2012	58 211	1,6%
1° trim. 2013	57 157	1,5%

Fonte: relazione trimestrale di attività di EURid, primo trimestre 2013.